

VareseNews

A Varese 19,3 metri quadrati di verde urbano pro capite. La media nazionale è 33,8

Pubblicato: Mercoledì 23 Giugno 2021



“In Lombardia la disponibilità pro capite di verde urbano **nei capoluoghi di provincia è sotto la media italiana in un caso su due**”. **Coldiretti Lombardia** lancia un monito dopo aver raccolto gli ultimi dati Istat in occasione dell’incontro “**Il vivaismo italiano post covid-19**” e della diffusione della bozza del rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc) dell’Onu.

«La disponibilità pro capite di verde urbano nelle città lombarde capoluogo – precisa la Coldiretti regionale – varia da provincia a provincia. **A Lecco ogni abitante ha a disposizione 15,4 metri quadrati di verde urbano**, segue Milano con 17,8, **Varese con 19,3**, Pavia con 24,1; Bergamo con 25,4; Brescia con 26 metri quadrati per abitante; Cremona con 31,6 metri quadrati; Mantova con 40,3 metri quadrati; Monza con 58,3 metri quadrati per abitante; Lodi con 58,6; Como con 67,6. Infine, troviamo **Sondrio con 298,2** metri quadrati di verde urbano pro capite».

In Italia – spiega la Coldiretti – ogni abitante dispone in città di appena **33,8 metri quadrati di verde urbano con lo smog che viene amplificato dall’effetto combinato dei cambiamenti climatici**, del traffico e della ridotta disponibilità di spazi verdi che concorrono un modo rilevante alla mitigazione del clima e a combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi. Una situazione preoccupante anche per i grandi centri urbani – evidenzia Coldiretti – dove il verde per mitigare il clima e ammortizzare gli effetti negativi dell’inquinamento oscilla su valori che vanno solo dai 15,2 metri quadrati per abitante di Messina ai 17,1 a Roma, dai 17,8 di Milano ai 22,2 di Firenze, dai 42,4 di Venezia ai **9,2 di Bari**.

Uno scenario che ha un impatto importante anche sulle temperature urbane. «Un parco di grandi dimensioni – conclude Coldiretti – può **abbassare il livello di calore da 1 a 3 gradi rispetto a zone del centro o dove non ci sono piante o ombreggiature verdi**. Oltre ad essere una barriera anti-afa, le piante combattono anche l’inquinamento dell’aria che è considerato dal 47% degli italiani la prima emergenza ambientale secondo l’indagine “**Coldiretti/Ixe**”. Bisogna intervenire in modo strutturale ripensando lo sviluppo delle città e favorendo la diffusione del verde pubblico e privato con le essenze più adatte alle condizioni climatiche e ambientali dei singoli territori. L’obiettivo è quello di creare vere e proprie **oasi mangia smog nelle città dove respirare area pulita grazie alla scelta degli alberi più efficaci nel catturare i gas ad effetto serra** e bloccare le pericolose polveri sottili abbassando al tempo stesso la temperatura dell’ambiente circostante durante i periodi più caldi e afosi. Il progetto si pone l’obiettivo di gestire il patrimonio forestale in maniera sostenibile per contribuire al **raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050** favorendo lo stoccaggio del carbonio da parte delle superfici forestali e delle foreste urbane. Una sfida per cogliere le opportunità che può offrire un settore da primato del **Made in Italy nella transizione ecologica del Paese** con un ruolo nella mitigazione dei mutamenti climatici, nella tutela della salute e per la qualità della vita».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

